

Elegia della grazia estetica

Dediti alle apparenze.

Più che esteti

sembrano tutti quanti "estetisti"

impegnati nel fare la permanente

a masse informi di materia celebrale

fuoriuscente da scatole craniche

formanti un folto ed ampio

manipolo di

materiale da prima pagina

sulla copertina del mondo

che mano a mano

si perde in vacue esortazioni

composte di nulla.

Sorridenti e badanti agli

orpelli di una vita orribile

sono promossi al ruolo di bambinaia-nutrice

allattante con bianco liquido

impermeato d'intolleranza

chi disturba il loro alto

"senso estetico".

Mitomani dell'immagine!

Attori dediti al proselitismo

della divulgazione delle protesi mammarie

statuarie.

Presuntuosi devastatori intrisi di

furore iconoclasta nei confronti

dei non sufficientemente abili

nel crearsi un'immagine fatta di nulla.

Prepotenti figure cristallizzate

nelle menti dei dementi

vanno a completare ed arricchire

l'immaginario iconografico popolare

in cui viene a costituirsi

l'unione di una nuova bibbia

figurativa

fatta di salvatori portatori sani di lifting

e pulizia facciale contro terzi.

Deliranti devastatori di immagini costruite

siamo noi, costretti ad essere derisi

per la nostra mancanza di tatto

nella costruzione estetica del nostro ego decentrato.

Urlanti in mezzo ad un deserto fatto di

informazione distorta e rifatta

per assumere i connotati di chi

abborra il gusto scarno e privo di "bellezza"

delle parole intrise di verità

rivelatoria

denudante

figure malefiche
travestite da schiere angeliche
salvifiche.</pre>

Roma 19-09-2005

VANNA